

»» **Il caso** «I fedeli sono meno avari di un tempo, ma vogliono sapere dove finiscono i soldi»

In chiesa crolla l'elemosina, boom delle «offerte a progetto»



Questua Calo offerte al «buio»

«Cinquanta euro per adottare una canna», intesa ovviamente come canna d'organo: che è un Livio Tornaghi del 1860, sta a Brugherio nella cantoria di San Sebastiano, di canne ne ha 1600 e siamo ancora all'inizio, è vero, ma quelle «adottate» dai parrocchiani sono già 350. «Certo la strada è ancora lunga — riconosce il parroco don Giovanni Meraviglia — ma alla fine ce la faremo, la nostra chiesa riavrà il suo organo».

È solo un esempio della tendenza che in Curia hanno individuato ormai da anni: la vecchia elemosina al buio, anche per la chiesa, è sempre più rara. Ma «questo non

significa fedeli più avari, anzi: ora vogliono solo sapere — precisano in diocesi — dove vanno i loro soldi». Così sarà anche vero che la questua tradizionale è in crisi o che cose come «l'offerta per le messe di suffragio» registrano da anni un innegabile calo. Ma le «offerte a progetto», in compenso, non sono mai state così in salute.

È il tetto della canonica da rifare, il campetto dell'oratorio da pavimentare, il pullmino della parrocchia da comprare: basta che sia documentato, che si sappia cosa serve e quanto costa e allora i fedeli sono generosi come e più di prima.

Per l'organo di Brugherio, dopo la delibera del consiglio parrocchiale, una disponibilità ha tirato l'altra: concerti di raccolta fondi, brochure realizzate gratis, poi la mobilitazione dei Lions presieduti dal capo dei vigili Pierangelo Villa, poi la gara tra preventivi e progetti, adesso l'attesa che la Sovrintendenza scelga, tra qualche anno la prevista inaugurazione. «Serviranno dai 90-100 mila euro in su — dice don Giovanni —. Ma sarà tutto trasparente e documentato: compreso l'albo dei benefattori che alla fine verrà chiuso dentro l'organo».

Paolo Foschini

